

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Cevo n. 6 dicembre 1989
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n° 28/1987 20/7/1987

1990 6

carta riciclata 100% - nessun albero è stato abbattuto per la realizzazione di questo stampato

Il vento dell'Est, l'Ovest, la pace

"Grande è la confusione sotto il cielo. La situazione è eccellente". Questa frase di Mao inaugurava la primavera dei cento fiori in Cina, oltre vent'anni fa.

Non siamo certi che la situazione internazionale sia veramente "eccellente", perché non è scevra di rischi e di involuzioni.

Ma crediamo che nessuno possa obiettare che stiamo vivendo una fase di grandi trasformazioni. Gli anni 90 ci preparano un mondo diverso e, speriamo, migliore.

Il monolite dell'Est si sta sgretolando sotto la spinta di Gorbaciov e di migliaia di persone che si riappropriano del diritto di decidere del proprio futuro.

La Polonia ha un governo diretto da un esponente del sindacato Solidarnosc; la Germania Est abbatte il muro di Berlino e, per la prima volta nella storia, il popolo tedesco conquista nelle piazze e con la mobilitazione la democrazia. L'Ungheria riconosce il tragico errore del '56 e avvia un programma di riforme. La Cecoslovacchia reclama a gran voce un radicale mutamento di indirizzi. Bush e Gorbaciov sembrano orientati a chiudere con la teoria della guerra fredda.

L'Est europeo e il mondo intero sono pertanto in subbuglio.

Dobbiamo guardare con estremo interesse e favore a questi processi. La divisione del mondo in blocchi può essere un ricordo del passato. Tuttavia, non tutto è lineare in questi processi. Vecchi nazionalismi possono riesplodere. La riunificazione delle Germanie, storicamente legittima, non può essere vista come "annessione" di un paese all'altro, ma come un processo dinamico da collocare all'interno della dissoluzione dei blocchi militari della Nato e del Patto di Varsavia. Una Germania riunificata, quindi, ma nel contesto di un'Europa pacifica e neutrale.

Inoltre, l'Ovest non deve guardare ai processi dell'Est esclusivamente in termini di conquista di nuovi mercati né utilizzare a fini bassamente



Auguri per un 1990 di Pace e Prosperità

L'Amministrazione comunale



Chalet-pineta

Approvati dal Consiglio comunale il progetto e la convenzione. Si registra un lieve ritardo rispetto ai tempi previsti. Gli enti pubblici devono mantenere gli impegni assunti

Il Consiglio comunale ha approvato, nella seduta del 2 dicembre 1989 il progetto del nuovo complesso che dovrà sorgere in Pineta ed ha approvato contestualmente anche la convenzione che assegna per 30 anni l'intero complesso alla Spa per lo sviluppo turistico della Valsaviore, a fronte di un investimento di circa L. 2.000.000.000 (due miliardi).

Se questa operazione andrà in porto così come prevista, rappresenterà un grosso contributo allo sviluppo turistico del nostro paese e della Valsaviore.

Rispetto ai tempi di intervento previsti dal presidente della Spa geom. Giampiero Guizzetti, si registra un qualche ritardo dovuto al perfezionamento dei vari atti amministrativi e soprattutto alla lentezza degli Enti nell'aderire all'aumento del capitale sociale.

Noi riteniamo che i giusti tempi per l'inizio dei lavori possano essere quelli di febbraio/marzo, sempre che gli impegni politici assunti dal Bim di Valle Camonica, dalla Comunità Montana e dalla Provincia, si trasformino in fretta in volontà concrete attraverso la sottoscrizione del capitale sociale, nelle quote per le quali ciascuno si è impegnato.

Il paese che cambia

Mi ha fatto molto piacere quando, durante la scorsa estate, alcuni turisti e villeggianti hanno voluto congratularsi con me per i visibili e significativi miglioramenti che hanno riscontrato nel nostro paese. Non capita spesso ad un amministratore di ricevere complimenti, di solito, a ragione o a torto è il contrario. Comunque sia, sono momenti che fanno piacere e soprattutto aiutano e stimolano ad un sempre maggior impegno sociale ed amministrativo, soprattutto in questo periodo in cui si stanno concretizzando gli interventi maggiormente significativi per il rilancio e lo sviluppo del nostro paese, a cui stiamo lavorando da parecchio tempo.

Durante la tornata amministrativa in corso, sono stati portati a termine importanti interventi di infrastrutturazione dell'abitato di Cevo e delle frazioni (acquedotti e fognature; strade e parcheggi). È stato avviato il programma di riqualificazione attraverso l'arredo urbano; sono state realizzate e sono tuttora in corso importanti ed indispensabili opere di regimazione delle acque e assetto idrogeologico a seguito delle alluvioni del 1987; si è lavorato sulla qualificazione commerciale e sull'espansione della ricettività alberghiera; sono state messe in campo significative e qualificanti iniziative culturali e sociali; è stato posto con forza il problema della Colonia Ferrari che con l'istituzione del Parco dell'Adamello potrà trovare un'adeguata e importante risposta come sede del "Centro di educazione ambientale del Parco". Una sottolineatura particolare mi sembra vada fatta per l'istituzione di *Cevo Notizie* che, pur non potendo contare su esperti in giornalismo, sta assolvendo degnamente gli scopi per i quali è stato voluto e di ciò va dato atto soprattutto al Comitato di Redazione.

I programmi in via di attuazione

Gli interventi più significativi sul piano infrastrutturale, ma soprattutto per il rilancio e lo sviluppo, sono senz'altro quelli in via di attuazione:

- a febbraio-marzo dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione dello Chalet Pineta; è in atto l'appalto per la formazione del campo di tennis - pallavolo - pallacanestro e pattinaggio a rotelle; è iniziata la posa del nuovo impianto di illuminazione pubblica che in un primo momento interesserà le vie Pineta, 54^a Brigata Garibaldi, Guido Rossa, Aldo Moro, parte di via Roma, per intero le frazioni di Andrista e Fresine.

Stanno per iniziare i lavori di allargamento e riqualificazione di via Roma ad opera dell'Amministrazione provinciale, che andranno ad interessare i seguenti tratti: a) in corrispondenza dell'incrocio con via Androla; b) di fronte al calzolaio; c) in corrispondenza dell'incrocio con via Pineta; d) curva in prossimità dell'imbocco della strada dei Salesiani.

Sono in via di ultimazione gli interventi per l'approvvigionamento idrico, che prevede altresì l'installazione dell'impianto di potabilizzazione dell'acqua, mediante un sistema già dimensionato alle normative Cee che a partire dal 1991 diventerà obbligatorio anche per l'Italia.

La ristrutturazione del municipio è in fase di avanzata esecuzione e si presume per febbraio-marzo di poter agire la nuova sede.

Nel settore agricolo sono iniziati i lavori per il rifacimento della Malga Corti che vedrà realizzata una struttura altamente funzionale e utilizzabile anche come struttura di appoggio per attività agrituristiche. Inoltre, mediante interventi della Comunità Montana e della Provincia, verranno riqualificate anche le baite dell'Aret e del Dos del Curù.

La strada agricola per Pozzuolo è stata resa di nuovo transitabile mentre sono in atto interventi manutentivi sulla strada dei Cap de Spi, sul sentiero Isola lago d'Arno e sulla strada della Torre di Andrista.

Proseguirà il rinnovo degli impianti idrici e fognari, mediante la formazione di un nuovo acquedotto per Pozzuolo (fino ad oggi sprovvisto di acqua potabile) e il rifacimento dei tratti interessanti via Marconi (da via Giardino a via Roma); via C. Battisti (da via Roma a via Trieste); vicolo Lucciale.

Proseguiranno anche gli interventi di regimazione idraulica e di assetto idro-

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Cevo n. 6 dicembre 1989
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n° 28/1987 20/7/1987

1990 6

carta riciclata 100% - nessun albero è stato abbattuto per la realizzazione di questo stampato

Il vento dell'Est, l'Ovest, la pace

"Grande è la confusione sotto il cielo. La situazione è eccellente". Questa frase di Mao inaugurava la primavera dei cento fiori in Cina, oltre vent'anni fa.

Non siamo certi che la situazione internazionale sia veramente "eccellente", perché non è scevra di rischi e di involuzioni.

Ma crediamo che nessuno possa obiettare che stiamo vivendo una fase di grandi trasformazioni. Gli anni 90 ci preparano un mondo diverso e, speriamo, migliore.

Il monolite dell'Est si sta sgretolando sotto la spinta di Gorbaciov e di migliaia di persone che si riappropriano del diritto di decidere del proprio futuro.

La Polonia ha un governo diretto da un esponente del sindacato Solidarnosc; la Germania Est abbatte il muro di Berlino e, per la prima volta nella storia, il popolo tedesco conquista nelle piazze e con la mobilitazione la democrazia. L'Ungheria riconosce il tragico errore del '56 e avvia un programma di riforme. La Cecoslovacchia reclama a gran voce un radicale mutamento di indirizzi. Bush e Gorbaciov sembrano orientati a chiudere con la teoria della guerra fredda.

L'Est europeo e il mondo intero sono pertanto in subbuglio.

Dobbiamo guardare con estremo interesse e favore a questi processi. La divisione del mondo in blocchi può essere un ricordo del passato. Tuttavia, non tutto è lineare in questi processi. Vecchi nazionalismi possono riesplodere. La riunificazione delle Germanie, storicamente legittima, non può essere vista come "annessione" di un paese all'altro, ma come un processo dinamico da collocare all'interno della dissoluzione dei blocchi militari della Nato e del Patto di Varsavia. Una Germania riunificata, quindi, ma nel contesto di un'Europa pacifica e neutrale.

Inoltre, l'Ovest non deve guardare ai processi dell'Est esclusivamente in termini di conquista di nuovi mercati né utilizzare a fini bassamente



Auguri per un 1990 di Pace e Prosperità

L'Amministrazione comunale



Chalet-pineta

Approvati dal Consiglio comunale il progetto e la convenzione. Si registra un lieve ritardo rispetto ai tempi previsti. Gli enti pubblici devono mantenere gli impegni assunti

Il Consiglio comunale ha approvato, nella seduta del 2 dicembre 1989 il progetto del nuovo complesso che dovrà sorgere in Pineta ed ha approvato contestualmente anche la convenzione che assegna per 30 anni l'intero complesso alla Spa per lo sviluppo turistico della Valsaviore, a fronte di un investimento di circa L. 2.000.000.000 (due miliardi).

Se questa operazione andrà in porto così come prevista, rappresenterà un grosso contributo allo sviluppo turistico del nostro paese e della Valsaviore.

Rispetto ai tempi di intervento previsti dal presidente della Spa geom. Giampiero Guizzetti, si registra un qualche ritardo dovuto al perfezionamento dei vari atti amministrativi e soprattutto alla lentezza degli Enti nell'aderire all'aumento del capitale sociale.

Noi riteniamo che i giusti tempi per l'inizio dei lavori possano essere quelli di febbraio/marzo, sempre che gli impegni politici assunti dal Bim di Valle Camonica, dalla Comunità Montana e dalla Provincia, si trasformino in fretta in volontà concrete attraverso la sottoscrizione del capitale sociale, nelle quote per le quali ciascuno si è impegnato.

Il paese che cambia

Mi ha fatto molto piacere quando, durante la scorsa estate, alcuni turisti e villeggianti hanno voluto congratularsi con me per i visibili e significativi miglioramenti che hanno riscontrato nel nostro paese. Non capita spesso ad un amministratore di ricevere complimenti, di solito, a ragione o a torto è il contrario. Comunque sia, sono momenti che fanno piacere e soprattutto aiutano e stimolano ad un sempre maggior impegno sociale ed amministrativo, soprattutto in questo periodo in cui si stanno concretizzando gli interventi maggiormente significativi per il rilancio e lo sviluppo del nostro paese, a cui stiamo lavorando da parecchio tempo.

Durante la tornata amministrativa in corso, sono stati portati a termine importanti interventi di infrastrutturazione dell'abitato di Cevo e delle frazioni (acquedotti e fognature; strade e parcheggi). È stato avviato il programma di riqualificazione attraverso l'arredo urbano; sono state realizzate e sono tuttora in corso importanti ed indispensabili opere di regimazione delle acque e assetto idrogeologico a seguito delle alluvioni del 1987; si è lavorato sulla qualificazione commerciale e sull'espansione della ricettività alberghiera; sono state messe in campo significative e qualificanti iniziative culturali e sociali; è stato posto con forza il problema della Colonia Ferrari che con l'istituzione del Parco dell'Adamello potrà trovare un'adeguata e importante risposta come sede del "Centro di educazione ambientale del Parco". Una sottolineatura particolare mi sembra vada fatta per l'istituzione di *Cevo Notizie* che, pur non potendo contare su esperti in giornalismo, sta assolvendo degnamente gli scopi per i quali è stato voluto e di ciò va dato atto soprattutto al Comitato di Redazione.

I programmi in via di attuazione

Gli interventi più significativi sul piano infrastrutturale, ma soprattutto per il rilancio e lo sviluppo, sono senz'altro quelli in via di attuazione:

- a febbraio-marzo dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione dello Chalet Pineta; è in atto l'appalto per la formazione del campo di tennis - pallavolo - pallacanestro e pattinaggio a rotelle; è iniziata la posa del nuovo impianto di illuminazione pubblica che in un primo momento interesserà le vie Pineta, 54^a Brigata Garibaldi, Guido Rossa, Aldo Moro, parte di via Roma, per intero le frazioni di Andrista e Fresine.

Stanno per iniziare i lavori di allargamento e riqualificazione di via Roma ad opera dell'Amministrazione provinciale, che andranno ad interessare i seguenti tratti: a) in corrispondenza dell'incrocio con via Androla; b) di fronte al calzolaio; c) in corrispondenza dell'incrocio con via Pineta; d) curva in prossimità dell'imbocco della strada dei Salesiani.

Sono in via di ultimazione gli interventi per l'approvvigionamento idrico, che prevede altresì l'installazione dell'impianto di potabilizzazione dell'acqua, mediante un sistema già dimensionato alle normative Cee che a partire dal 1991 diventerà obbligatorio anche per l'Italia.

La ristrutturazione del municipio è in fase di avanzata esecuzione e si presume per febbraio-marzo di poter agire la nuova sede.

Nel settore agricolo sono iniziati i lavori per il rifacimento della Malga Corti che vedrà realizzata una struttura altamente funzionale e utilizzabile anche come struttura di appoggio per attività agrituristiche. Inoltre, mediante interventi della Comunità Montana e della Provincia, verranno riqualificate anche le baite dell'Aret e del Dos del Curù.

La strada agricola per Pozzuolo è stata resa di nuovo transitabile mentre sono in atto interventi manutentivi sulla strada dei Cap de Spi, sul sentiero Isola lago d'Arno e sulla strada della Torre di Andrista.

Proseguirà il rinnovo degli impianti idrici e fognari, mediante la formazione di un nuovo acquedotto per Pozzuolo (fino ad oggi sprovvisto di acqua potabile) e il rifacimento dei tratti interessanti via Marconi (da via Giardino a via Roma); via C. Battisti (da via Roma a via Trieste); vicolo Lucciale.

Proseguiranno anche gli interventi di regimazione idraulica e di assetto idro-

Abbiamo chiesto ai partiti e all'Amministrazione di Cevo di illustrarci alcune considerazioni sui problemi che hanno attraversato la vita amministrativa di questi anni e riportiamo integralmente gli articoli che ci sono pervenuti.

La difficile strada del Parco dell'Adamello

Il tema della conservazione della natura, e conseguenti provvedimenti legislativi, giungono dunque all'anello istituzionale rappresentato dalla Comunità Montana di Vallecarnonica.

Le ragioni scientifiche, pratiche e culturali della necessità per l'uomo della protezione ambientale sono ormai inconfutabili e le nostre popolazioni sono mature all'accettazione di questi argomenti.

Ma quali sono le aspettative della nostra gente?

Perché si colgono molte resistenze sulla proposta avanzata dai tecnici che hanno redatto il Piano del Parco?

Il Parco dovrebbe incrementare il turismo favorendo l'occupazione, sia con l'assunzione diretta del personale per guardia di vigilanza, sia impiegando manodopera locale in tutti i lavori che un'efficiente gestione comporta (manutenzione di strade e sentieri, costruzione di rifugi, aree per la sosta e l'osservazione, risanamento ambientale, rimozione dei rifiuti, ecc.) sia promuovendo la formazione di cooperative di giovani per tutti i necessari servizi (visite guidate, itinerari naturalistici, gestione di centri per visitatori, impulso ad iniziative culturali come musei locali, aree faunistiche, ecc.) e altra manodopera da impiegare per il risanamento dei centri storici, recupero degli edifici rurali, cura e mantenimento razionale di boschi, pascoli, laghi, corsi d'acqua. Stimolazione di attività educative, didattiche e ricreative per lo studio della natura.

Come si vede ci sono elementi sufficienti, se attivati, per far rinascere le economie locali e una valida alternativa allo spopolamento e all'abbandono del territorio.

Le resistenze che oggi si registrano, pur sfrondate da certi eccessi, non sono del tutto illegittime e non derivano da pregiudizi ma dalla percezione chiara che non vi sono assolutamente le garanzie che ciò venga realizzato.

Il Piano Parco prevede infatti una severa zonizzazione, gestito da un ente privo di mezzi per la realizzazione di un programma, e questo significa che il territorio verrebbe vincolato e basta!

Se noi accettassimo oggi questo regime vincolistico senza che la Regione quantifichi e garantisca gli investimenti, non si potrebbe più compiere il salto dalla funzione repressiva a quella dinamica e produttiva.

Ed è in questo contesto che facciamo rilevare un altro dato che ci preoccupa notevolmente ed è l'esclusione da parte del Piano Parco della possibilità di rendere operativo il Piano del Consorzio turistico della Valsavioire, che tiene in debito conto l'aspetto territoriale e urbanistico ed

equilibratamente concilia la tutela dell'ambiente con lo sviluppo turistico. Inoltre in questi anni abbiamo assistito a parecchi convegni sull'argomento e facendo sintesi dei temi svolti possiamo rilevare in tutta tranquillità che unanimemente tutti i partiti e gli esperti non hanno motivato argomentazioni di eventuale incompatibilità ambientale.

Abbiamo inoltre sollecitato in diverse sedi l'attivazione della colonia "Angiolina Ferrari" quale centro di educazione ambientale e sede del Parco, nonché luogo ideale per l'edificazione della "Porta del Parco".

In conclusione queste nostre richieste e preoccupazioni sono già state espresse al presidente della comunità montana, ci auguriamo che si trovi una giusta via allo sviluppo per la nostra valle e che non si debbano ancora rinchiudere le nostre giuste aspettative nel bel libro dei sogni.

Il segretario della Sez. di Cevo della Democrazia Cristiana
Marco Casalini

P.S.I.

Cittadini, la sezione del Psi di Cevo, avendo l'opportunità attraverso le pagine del numero 6 di *Cevo Notizie*, si rivolge a voi, non per dare un giudizio sull'attuale Amministrazione comunale, della quale ci riserviamo un'attenta analisi sul quinquennio 1985/90 più avanti.

Sicuramente alcuni punti si possono ugualmente evidenziare, per sottoporre all'opinione pubblica, punti della massima importanza per il futuro di Cevo e Frazioni.

Il turismo, l'occupazione, i servizi sociali, argomenti e tematiche che trovano il loro punto d'incontro oggi nel Piano e nel Regolamento del Parco dell'Adamello.

Questo importante Parco, tabù per i non addetti ai lavori, sarà per Cevo, la Valle Saviore, la Valle Camonica, il punto di riferimento per tutte le attività produttive e turistiche; in parole povere, il futuro della valle sta tutto nella gestione e nel Regolamento del Parco, il quale stenta ad uscire dai cassetti delle Amministrazioni.

Da questo se ne deduce l'importanza per chi vive nei comuni montani del Parco, in esso andrebbero definiti tutti gli insediamenti turistici, le attività artigianali, i rimboschimenti, la pulitura dei boschi, la sistemazione delle acque, il recupero dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il rispetto della flora e della fauna in zone di protezione.

Pertanto all'interno del Regolamento del Parco dell'Adamello, vanno inseriti tutti i Piani di sviluppo esistenti e futuri nei Comuni.

Altro punto, sono le iniziative di solidarietà e di pace

certamente da tutti condivisibili; iniziative rivolte da Est ad Ovest, dalla Cambogia alla Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Medio Oriente, Sud Africa, America Latina - Salvador.

Condanne di regimi repressivi per la libertà dei Popoli sono manifestate tutti i giorni in ogni parte del Mondo, è necessario che le parole non rimangano scritte negli atti ufficiali, ma concretizzate tutto questo con un cambiamento democratico, con alla base il rispetto del singolo cittadino in ogni stato, operando seriamente nelle sedi opportune.

La sezione del Psi di Cevo, ringraziando il comitato di redazione di *Cevo Notizie*, porge ai propri iscritti e a tutti i cittadini sentiti Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, manifestando la speranza di un 1990 di Pace e di rispetto dei diritti umani in ogni parte di questo mondo.

Partito Socialista Italiano
Sezione di Cevo

P.C.I.

Il Partito Comunista di Cevo accoglie con piacere l'invito del Comitato di Redazione di *Cevo Notizie* per esprimere il suo parere sull'operato dell'Amministrazione comunale, sulle problematiche del Parco dell'Adamello e sulle iniziative sulla pace.

Richiamandoci al nostro documento congressuale del marzo 1989 della sezione di Cevo, ribadiamo lo sforzo e l'iniziativa che gli amministratori stanno compiendo per cercare di far decollare quelle iniziative che sono punto fermo nel campo turistico per il futuro di Cevo (piano di sviluppo della Valsavioire, creazione centro di educazione ambientale presso la Colonia Ferrari, ristrutturazione e rilancio dello Chalet Pineta, miglioramento complessivo del paese).

Consapevoli delle difficoltà economiche in cui l'Amministrazione comunale è costretta ad operare per le misure impositive adottate dal governo centrale per i tagli alla sanità, alla previdenza, ai trasporti, all'istruzione, alla cultura, i comunisti sono convinti che il livello dei servizi sociali, culturali, ricreativi sino ad ora assicurati, vadano mantenuti.

Non si può certo, in questi momenti di grandi cambiamenti che stanno scuotendo il mondo con un bisogno di pace ormai riconosciuto da tutti, non ricordarci delle iniziative prese dall'Amministrazione di Cevo a favore della pace e del disarmo nucleare, e con il gemellaggio con una comunità di ripopolazione del Salvador, paese che oggi più che mai sta subendo un genocidio da parte delle forze governative del presidente Cristiani, noi comunisti non possiamo che essere soddisfatti delle iniziative di pace e di disarmo che questa Amministrazione persegue con determinazione, sicura di interpretare i sentimenti dei cittadini democratici.

Profondamente convinti che la realizzazione di aree protette, di Parchi Regionali e Nazionali siano una necessità e una politica da seguire e sostenere, rifiutando e respingendo posizioni esclusiva-

mente conservative del territorio, ma coniugando lo sviluppo economico sociale con la difesa della qualità dell'ambiente e della salute della gente.

Per questi motivi le speranze che la legge regionale '86 del 1983 sul Parco dell'Adamello portasse, con la tutela del territorio, un rilancio dell'economia nella Valcamonica e nella Valsavioire, un'aspettativa legittima disattesa dai fatti. In questo periodo abbiamo preso visione della Bozza del Piano Territoriale di coordinamento del Parco dell'Adamello. Siamo convinti che questo non possa essere il documento finale, ma l'inizio di una discussione per poter giungere ad un piano che sia espressione di un più ampio consenso di tutte quelle forze e realtà che operano sul territorio. Alcune riflessioni schematiche per questa bozza di Ptc ci sembrano opportune. La prima è di avere ignorato completamente la necessità di una trattativa specifica dedicata allo sviluppo economico e agli aspetti finanziari connessi, oltre ai costi imprescindibili derivanti dalla costruzione del Parco. Occorre provvedere e contattare con la Regione Lombardia: prima di tutto forme di sostegno finanziario continuo e determinate, che consentano di programmare credibilmente la realizzazione delle strutture

fondamentali del Parco, il sostegno delle attività agricole, l'intervento idrogeologico, lo sviluppo turistico e la funzione sociale.

La seconda riflessione riguarda tutta la normativa vincolistica che deve essere rivista, se non altro perché all'interno del piano sono previsti una trentina di piani di settore, di regolamenti d'uso, di piani particolareggiati che si presentano vuoti e senza soluzioni.

Terza, non certo per importanza, le problematiche turistiche, settore che presenta alcune delle questioni più scottanti, dove zone pianificate da piani comunali e consortili vengono penalizzate. Il problema dello sviluppo turistico principalmente in Valsavioire non può decollare se il piano tecnico di coordinamento del Parco dell'Adamello non recepisce il piano turistico della Valsavioire, eliminando quelle assurde penalizzazioni, con tagli tecnicamente non sostenibili nel demanio sciabile del Piz Oida. Concludiamo con l'auspicio che tutte le forze politiche che operano nella nostra realtà locale facciano la loro parte affinché il piano di sviluppo della Valsavioire venga inserito nel Ptc del Parco dell'Adamello.

La sezione del Partito Comunista di Cevo augura a tutti Buone Feste.

Osservazioni e proposte del Consiglio comunale di Cevo al Piano territoriale di coordinamento del Parco dell'Adamello

Il Consiglio comunale di Cevo, nella seduta del 7 ottobre 1989, ha esaminato e discusso la bozza di Ptc del Parco dell'Adamello formulando alla fine le seguenti osservazioni e proposte:

Osservazioni e proposte di ordine generale

a) Viene innanzitutto rilevato che la bozza presentata non è stata costruita attraverso momenti di ampia consultazione e partecipazione con le amministrazioni, le associazioni interessate, le popolazioni; anche da ciò derivano le difficoltà e le diffidenze che si stanno registrando in maniera generalizzata.

b) L'approccio culturale "al Parco" non può comunque essere di aprioristico rifiuto, in quanto, le esigenze e gli obiettivi che esso intende cogliere fanno parte di sensibilità sociali sempre più ampie e possono contribuire a migliorare sia l'assetto territoriale esistente che le condizioni di vita delle popolazioni che in esso vivono. Ciò però a condizione che:

1) il Parco venga costruito ponendo, prima di tutto, attenzione ai problemi dell'uomo e delle popolazioni che ancora vivono in montagna che, pertanto, non possono essere ulteriormente penalizzate dall'istituzione del Parco, ma al contrario devono ri-

scontrare nel Parco un momento di promozione e di sviluppo economico e sociale. Conseguentemente, non possono essere comprese quelle attività economiche (quali ad esempio il turismo) compatibili con il Parco, che presentano in Valle Camonica consistenti potenzialità di sviluppo sociale ed economico.

Va pertanto ricercata una maggiore saldatura tra Parco e sviluppo.

2) All'attuazione del Parco deve accompagnarsi anche un minimo di politiche a favore della montagna, soprattutto per il settore agrosilvo-pastorale.

In caso contrario, vi è addirittura il rischio che il Parco possa accelerare il degrado ambientale in atto, anziché rallentarlo.

3) La normativa sembra essere, per talune zone, esageratamente vincolistica e quindi è necessaria una sua revisione.

4) Infine, si richiama l'aspetto più preoccupante ai fini dell'attuazione del Parco: la mancanza di risorse economiche.

È assolutamente necessario superare questo limite, non essendo in alcun modo proponibile e credibile la "politica dei due tempi", e cioè oggi i vincoli e domani i benefici, che potrebbero tra l'altro rivelarsi un boomerang contro il Parco stesso.

L'approvazione del Piano del Parco, è pertanto indispensabile venga contestualmente accompagnata da un progetto straordinario e relativo legge di spesa che assicuri le necessarie risorse per l'attuazione del Parco e per gli interventi nel campo agro-silvo-pastorale.

Proposte specifiche per Cevo e la Valsaviore

Le osservazioni generali sopra esposte ci portano a considerare, che i gravi problemi socio-economici ed occupazionali della Valsaviore possono trovare una risposta concreta facendo leva sul binomio Ambiente-Turismo.

Solo una forte penetrazione e saldatura tra questi due elementi può essere in grado di promuovere, per la Valsaviore, consistenti occasioni di sviluppo.

Le naturali vocazioni paesaggistiche e ambientali della Valsaviore, rappresentano del resto un'enorme risorsa che si vuole valorizzare fino in fondo, facendo emergere un modello di sviluppo fondato sulla qualità più che sulla quantità.

Va ben considerato però che il solo Turismo estivo, pur fortemente caratterizzato ed arricchito di connotati ambientali, non sarà mai sufficiente, da solo, a creare le condizioni economiche necessarie per promuovere lo sviluppo. Ne consegue che le osservazioni e le proposte che si avanzano di seguito per la Valsaviore sono formulate secondo tale logica:

- 1) il Ptc del Parco deve espressamente indicare la destinazione degli immobili della "ex Colonia Ferrari" quale futura sede del Centro di Educazione ambientale del Parco secondo gli impegni assunti in questi anni dalla Comunità Montana di Valle Camonica. Conseguentemente, sembra del tutto logico localizzare, in quell'area (tra Cevo e Saviore), anche la Porta del Parco prevista in Valsaviore.
- 2) Il Piano di Sviluppo Turistico della Valsaviore elaborato

dal Consorzio e già approvato dagli Enti, deve essere interamente recepito nel Ptc del Parco o, in subordine, almeno per quelle parti che si propongono come realisticamente realizzabili.

La proposta avanzata dalla bozza di Ptc sul demanio sciabile del Piz de Olda non è assolutamente accettabile in quanto va a ridurre una su-

perficie sciabile già di per sé limitata.

Ciò renderebbe definitivamente non appetibile e non conveniente, dal punto di vista economico, ogni intervento. Per quanto riguarda la strada di accesso allo stesso demanio sciabile, si osserva che il Piano di Sviluppo prevede che questa parta da Cevo seguendo il tracciato esistente.

Si richiede, pertanto, di indicarla espressamente in tutto il suo tracciato sulle tavole del Ptc.

In merito alla scarsa competitività del demanio sciabile del Piz de Olda da più parti richiamata a causa della limitatezza del demanio stesso, si osserva che questo può essere anche in parte vero, ma è anche altrettanto vero che la

Valsaviore, per soddisfare i suoi fabbisogni occupazionali e per mantenere un ambiente vivibile e qualificato non ha bisogno di disporre di migliaia e migliaia di posti letto e non ambisce ad essere annoverata fra le grandi stazioni sciistiche.

Infine, per quanto riguarda le preoccupazioni che si nutrono circa l'impatto ambientale che si avrebbe nella formazione di detto demanio sciabile, si rileva che i modesti interventi previsti possono fugare ogni timore in tale senso e comunque sarà opportuno prevedere a priori le necessarie verifiche tecniche, di impatto ambientale, idrogeologiche, etc.

c) Nella bozza di Ptc è stata omessa l'evidenziazione (si suppone per mero errore cartografico) dell'area azzonata nel Prg di Cevo come "artigianale e attrezzature sportive". Si allega in proposito estratto del Prg.

d) Nella bozza di Ptc la frazione di Andrista non è stata contrassegnata parimenti agli altri nuclei abitati (anche in questo caso si suppone per mero errore cartografico).



Gita in Val Miller

Salvador

o.d.g. del Consiglio comunale del 2/12/89

Un genocidio si sta consumando in Salvador, ad opera del governo Cristiani, ormai completamente prigioniero dei settori più reazionari dell'esercito.

Il paese è in stato d'assedio; migliaia sono le vittime civili. Uomini politici democratici, sindacalisti, religiosi, rei solo di essersi schierati, dalla parte più povera della popolazione, sono deliberatamente uccisi.

Questa tragedia è la conseguenza diretta del rifiuto della proposta di pacificazione avanzata dal Fronte di Libera-

zione Nazionale Farabundo Marti, da realizzare sotto l'egida dell'Onu.

Grave è l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti, che continua ad assicurare appoggio economico e militare diretto al governo Cristiani.

È coscienza di tutti che siamo ad una svolta epocale negli equilibri del mondo: il monolite dell'Est si sta sgretolando sotto la mobilitazione di milioni di persone e la coraggiosa politica riformatrice di Gorbaciov. Un grande processo di pace è avviato e ne è conferma l'incontro di questi

giorni fra Bush e Gorbaciov. I conflitti locali non possono essere esclusi da questa direzione di marcia.

Ogni paese, ad Est e ad Ovest, a Nord e a Sud del mondo, deve liberamente decidere del proprio futuro.

Il Consiglio comunale di Cevo, che nel corso di quest'anno ha avviato un gemellaggio con le "repoblaciones" del Salvador, segue con particolare apprensione l'evolversi della situazione in Salvador. In particolare:

- 1) condanna risolutamente la strategia di "guerra totale" del

governo Cristiani, i bombardamenti su interi quartieri della capitale, l'eliminazione fisica degli oppositori;

2) appoggia la proposta di pacificazione avanzata dal Fronte di Liberazione Nazionale che avvii una soluzione negoziata del conflitto con l'intermediazione dell'Onu;

3) chiede al governo italiano di interrompere gli aiuti economici che, invece di essere utilizzati nell'ambito della cooperazione internazionale, finiscono per sostenere le spese militari del governo salvadoregno.

continua dalla prima

Il vento dell'Est, l'Ovest, la pace

propagandistici la grande trasformazione in atto.

Certo, il "socialismo realizzato" è in crisi. Ma sarebbe illusorio credere che si estinguano i bisogni di libertà, di uguaglianza e di giustizia sociale e di solidarietà.

Il modello dell'Ovest non solo non è esportabile, ma è profondamente ingiusto. Per citare Walesa "noi non puntiamo a creare una società uguale alla vostra; vogliamo noi costruire un paese libero, democratico, socialmente giusto".

Ce n'è abbastanza per capire come ogni atteggiamento superficiale sia non solo sbagliato ma anche lontano dalla realtà dei movimenti di massa che lottano nei paesi dell'Est.

Quale ruolo, dunque, per i paesi occidentali?

I governi europei non solo devono aiutare economicamente l'Est ad uscire da una grave crisi economica, nella convinzione che il futuro dei vari paesi è "interdipendente" in modo ormai molto stretto. Devono rispettare l'autonomia dei processi in corso, senza rivendicare, come ha fatto recentemente il cancelliere tedesco, una modifica dei confini con la Polonia.

L'Urss, l'Ungheria, la Polonia, la Germania Est, la Cecoslovacchia, devono essere come i popoli di questi paesi vogliono che sia.

Noi ci auguriamo che saranno paesi in cui i diritti individuali siano garantiti assieme alla piena realizzazione dei diritti collettivi. Paesi in cui, accanto alla democrazia e alla libertà, la giustizia sociale, l'uguaglianza e la solidarietà, trovino diritto di cittadinanza.

Se questa sarà la direzione di marcia, anche noi all'Ovest potremo trovare motivi ulteriori per dar corso ad un grande processo di trasformazione che sconfigga la corrente

concezione del potere come affarismo, corruzione, distribuzione di prebende e di clientele; e che sappia ridare alla politica il suo vero significato, quello di strumento in grado di garantire l'emancipazione di tutti.

Uno stato di diritto in cui i diritti individuali siano pienamente garantiti e la giustizia sociale sia realizzata; restano un obiettivo da conquistare anche in Italia e in tutto l'Ovest. Gli avvenimenti dell'Est sono pertanto ricchi di insegnamenti anche per noi.

In particolare, un aspetto ci sta molto a cuore, ed è il tema della pace.

Crediamo che l'obiettivo della pace, intesa non solo come assenza di guerra, ma come convivenza pacifica di uomini liberi e diversi, possa diventare un po' più vicino.

La distensione è in atto, ma non basta. Bisogna puntare alla dissoluzione dei blocchi militari.

Il servizio più grosso che noi possiamo dare ai paesi dell'Est è, in Occidente, lavorare per il superamento della Nato.

Anche con gesti unilaterali da parte di singoli paesi, come l'Italia.

Sono tempi in cui la politica dei piccoli passi non paga; ci vuole coraggio ed intelligenza politica.

O aspetteremo ancora una volta di compiacerci di quella mostrata da Gorbaciov? Rispetto a questo obiettivo, la posizione del nostro governo è obsoleta. Serve la coscienza e l'impegno della gente, la mobilitazione di tutti per smuovere i nostri governanti da un atteggiamento da "osservatori passivi" dei processi in atto all'Est.

Questo, ci sembra, deve essere il nostro impegno, qui, all'Ovest.

Un altro Natale di pace, quindi. Perché il mondo è uno, e la pace è di tutti.

La Redazione

I programmi in via di attuazione

geologico che prevedono il completamento del ripristino

del torrente Igna e la prosecuzione del canale del "Réde-le-Pole" con relativa bonifica dei terreni circostanti mediante canali di drenaggio. È altresì previsto un intervento di protezione civile per la massa di sicurezza del versante soprastante la cabina Enel in via Pineta.

In campo culturale, infine, si ha intenzione di promuovere per Pasqua una grossa iniziativa che confermi gli impegni assunti dalla nostra Amministrazione e dal nostro paese nei confronti dei valori della pace, della non-violenza e della solidarietà tra i popoli e tutta la gente.

Anche solo per quanto sopra richiamato, si prospetta quindi un fine legislatura carico di impegni che ci vedrà impegnati, come fino ad oggi lo siamo stati, per cercare di migliorare l'assetto infrastrutturale, territoriale e culturale del nostro paese, con l'obiettivo finale di creare opportunità di lavoro e di sviluppo.

Il Sindaco
Lodovico Scolari

La redazione ha scelto di pubblicare la lettera di Don Virginio Ferrari e la relativa risposta del Sindaco Scolari in quanto ritiene siano esse assai esplicative della realtà in cui viviamo e delle sue implicazioni territoriali, sociali e politiche.

Stimatissimo Sig. Sindaco,

sono di ritorno da una breve visita in famiglia a Isola di Cevo. Non faccio ritorno molto spesso, tuttavia dopo quest'ultima visita sento il dovere di esprimerle alcune impressioni che ho riportato nella permanenza tra le nostre montagne.

La prima impressione negativa l'avevo avuta circa tre mesi fa, arrivando in paese per la mia ordinazione sacerdotale. Avevo invitato con me alcuni amici di Roma. Mi hanno chiesto se eravamo in Irpinia o in Lombardia: case diroccate, mucchi di sassi per le strade, buche tipiche da paesi terremotati, assenza quasi completa di illuminazione pubblica per le strade. Ho chiesto perché ci fosse un solo lampione decoroso, mi hanno risposto che quello è stato installato dal Comune di Saviole dell'Adamello. Davvero se Carlo Levi fosse venuto da queste parti non avrebbe esitato a scrivere qui il libro magari intitolandolo "Cristo si è fermato a Fresine!".

La mia meraviglia però si è trasformata in stupore scandalizzato, quando ho avuto modo di leggere su *Cevo Notizie* una lettera riportata da *Bresciaoggi* in data 30 maggio 1989 e da lei scritta in occasione della morte di un operaio sulla funivia che da Isola porta al Lago d'Arno.

In questa lettera, lei si esprime a nome dei cittadini di Cevo, e definisce funivie da quinto mondo quelle che si trovano in Isola. Lei ha perfettamente ragione: ma Isola non è forse un paese da quin-

to mondo? Nemmeno l'Irpinia ce lo invidierebbe.

È ben triste che nel Duemila ci siano ancora persone anziane abbandonate per mesi, senza luce, senza un telefono (mi dicono che la gettoniera Sip è stata allestita due anni fa, in occasione dell'alluvione).

Sento fortemente il dovere di comunicarle queste mie impressioni, ma lo faccio senza nessuna vena polemica, solo per amore della giustizia e della difesa di quelli che non hanno voce e non possono avere voce.

Un antico motto latino dice: "contra factum non valet argumentum", e in questo caso mi sembra davvero superfluo aggiungere commenti in merito.

Forse lei mi potrebbe obiettare che non vale la pena di spendere dei soldi per Isola, un paese in via di spopolamento. Tuttavia le ricordo che delle persone conducono i loro ultimi anni in quel paese, e anche per una sola persona vale la pena di spendere del denaro.

Forse che anch'essi non sono cittadini come gli altri di Cevo?

Mi farò carico, perché lo sento come dovere di coscienza, di comunicare queste stesse impressioni anche ai giornali locali.

Se ha avuto la bontà e la pazienza di seguirmi fino a questo punto la ringrazio sentitamente.

con stima
don Virginio Ferrari
Sacerdote Salesiano



14 agosto '89: l'orchestra classica "Coda" di Amsterdam in concerto presso la scuola elementare. Per Cevo un'esperienza nuova ed entusiasmante

Egr. Don Virginio,

ho avuto, eccome, la pazienza di seguirLa fino in fondo nella Sua lettera con la quale si scandalizza della situazione in cui si trova la frazione di Isola in Comune di Cevo e molto volentieri desidero risponderLe, anch'io senza spirito polemico, ben si intende, per rappresentare anche a Lei i problemi della montagna e soprattutto delle aree montane come la nostra che, oltre a presentare tutti i connotati tipici e i mali storici che sono dell'Irpinia, hanno anche l'ulteriore svantaggio (rispetto a questa Regione) di non avere avuto un personaggio politico come l'On. De Mita che convogliasse qui migliaia di miliardi per lo sviluppo sociale ed economico.

La Valcamonica è stata più volte definita "la Calabria del Nord". All'interno di questa Calabria vi sono poi realtà come la Valsaviole e le altre valli collaterali, da sempre dimenticate da Dio e dagli uomini (dai nostri politici soprattutto) dove l'unico diritto uguale agli altri cittadini italiani è quello di pagare le tasse.

Per il resto, nessuno si ricorda mai di questa gente che ancora si ostina a vivere in questi luoghi sopportando grandi sacrifici sul piano economico e sociale.

Lei Don Virginio è oriundo della Valsaviole, se ho ben capito di Isola.

Ben si ricorderà allora il numero di abitanti che questo nucleo contava 20/25 anni or sono; oggi conta n. 6 persone.

Lo spopolamento subito da Isola e Fresine è lo stesso in percentuale di quello di Cevo, di Saviole e di tanti altri comuni montani delle Alpi e degli Appennini, dove l'unica risorsa economica è ancora rappresentata dall'emigrazione, per i pochi giovani rimasti, e dalle pensioni per i vecchi.

Neanche Cristo si è fermato in queste montagne, come avrà potuto osservare.

Di fronte a questo stato di cose, ben poco può fare un Comune che a mala pena dispone dei soldi necessari per tenere aperti gli Uffici ed assicurare i servizi fondamentali.

I pochi finanziamenti che lo Stato eroga, sono anch'essi in

proporzione al numero degli abitanti e pertanto è un circolo vizioso che solo una diversa volontà e sensibilità politica può interrompere.

Ma questa volontà non c'è e nemmeno lontanamente si delinea.

Al contrario siamo oggetto di rapina, da parte dell'Enel, dell'unica risorsa di cui disponiamo: l'acqua ed il territorio.

E se non bastasse, alcuni nostri cittadini pagano ancora con la vita questo sfruttamento, come nel caso della morte dell'operaio che Lei ha letto su *Cevo-Notizie*.

Sottolineo ancora, perché in Valsaviole come in Valcamonica, sono morti centinaia di silicotici in conseguenza dei lavori per la costruzione delle gallerie che trasportano l'acqua necessaria ad alimentare le centrali idroelettriche.

Come potrà dedurre da queste poche considerazioni, non è sufficiente capire e giudicare queste realtà con l'occhio del turista.

E non vale, mi creda, neanche porsi problemi di coscienza che non sposterebbero di un centimetro il problema.

L'unico contributo positivo ritengo sia quello di avere a cuore i problemi della montagna e della sua gente e lottare con ogni mezzo, nelle sedi opportune, affinché chi detiene il potere ed i cordoni della borsa si ricordi anche di queste realtà.

E voglio fornirLe infine alcuni dati che La meraviglieranno certamente.

Dopo le alluvioni del 1987 a Isola sono stati spesi L. 5.000.000.000 (cinque miliardi), lungo il Torrente Poia, per mettere in sicurezza la frazione e altri se ne spenderanno.

Con fondi propri, l'Amministrazione comunale ha asfaltato la strada e rifatto l'impianto idrico per L. 120.000.000.

Per fare posare cabina telefonica ed installare n° 2 apparecchi telefonici ai privati ci sono voluti quattro anni di contrasti con la Sip e comunque il Comune deve farsi carico di una certa spesa annua, in quanto il numero di telefonate non sono per la stessa Sip sufficientemente remunerative dal punto di vista economico, per giustificare l'impianto.

Stiamo in questi giorni rinnovando l'impianto di illuminazione pubblica a Fresine che costa L. 2.000.000 per abitante.

Di fronte a queste cifre, più volte mi sono sentito dire, dagli Enti Superiori: "Ma con questi soldi costruitegli ad ognuno una villa al mare e sia finita una volta per tutte".

E invece no! Ciascuno ama la propria terra, la propria casa e la propria gente ed ha qui il diritto di vivere e di morire, dignitosamente possibilmente.

Come vede, Don Virginio, la pensiamo proprio allo stesso modo.

Tuttavia questo stato di cose non è ascrivibile a responsabilità locali e tantomeno è possibile prevedere un suo superamento facendo leva sulle nostre sole forze.

Noi non chiediamo assistenza e aiuti; non è questa la mentalità della gente di montagna, chiediamo invece più attenzione ai problemi della montagna attraverso politiche organiche di intervento, che affrontino in modo strutturale il problema.

È questo del resto lo stimolo e la molla che mi ha spinto a fare il Sindaco di Cevo: "lavorare perché la mia gente possa restare e vivere nella propria terra", ben consapevole di cosa vuol dire emigrare, avendo dovuto io stesso trovare lavoro lontano dal mio paese.

Rileggendo quanto le sto scrivendo, mi accorgo di avere forse usato un tono un po' aspro.

Mi perdoni per questo. Avrà certamente capito che il mio risentimento non è certo nei Suoi confronti, ma verso le disattenzioni dei poteri pubblici verso queste realtà.

Se alle Sue impressioni vorrà aggiungere anche queste, sarò contento di avere trovato un alleato nella lotta che io da anni sto portando avanti con pesanti sacrifici anche sul piano personale, se non altro perché il fine settimana devo lasciare la mia famiglia a Brescia per venire a Cevo a fare il Sindaco.

Se avrà l'opportunità di ritornare in Valsaviole, spero di poterLa incontrare e conoscere, e magari continuare il nostro discorso.

La saluto cordialmente.
Lodovico Scolari



Angolo della pineta

“Perché abbiamo adeguato le tariffe”

Gli introiti derivanti dall'acquedotto e dal servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani devono coprire i costi di gestione.

La legge n° 144 di conversione del D.L. 2/3/89 n° 66 ad oggetto "Provvedimenti urgenti in materia di autonomia impositiva degli Enti Locali e di Finanza locale" stabilisce anche per il 1989 una serie di aumenti delle aliquote e tariffe concernenti i tributi ed i proventi per i servizi di stretta competenza locale.

Il Comune deve trasmettere al competente organo di controllo apposita certificazione a firma del legale rappresentante e del segretario comunale, dove si dimostri che i servizi pubblici a domanda individuale, i costi di gestione dell'acquedotto comunale, i costi complessivi di erogazione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sono coperti da entrate a carico degli utenti non inferiori alle percentuali stabilite nella legge e tendenti progressivamente, di anno in anno, al raggiungimento del pareggio tra costi e ricavi. I Comuni i cui introiti fossero inferiori al minimo stabilito dovranno restituire allo Stato la quota del fondo perequativo spettante, assegnata per l'anno 1989.

Anche il nostro Comune, nel rispetto della legge e per mantenere il pareggio di bilancio, ha dovuto adeguare le tariffe dei servizi erogati.

Alcuni dati relativi alla gestione 1988:

complessivamente, per i servizi a domanda individuale, nel nostro Comune a fronte di un costo di L. 42.183.000, si sono verificate entrate pari a L. 17.765.000.

Servizio acquedotto

Spese per il personale per l'anno 1988	L. 6.000.000
Spese per beni e servizi	L. 2.154.000
Oneri ammortamento mutui	L. 32.400.000
Totale costi anno 1988	L. 40.554.000
Proventi dal ruolo in riscossione relativo all'anno 1988	L. 28.500.000
Totale ricavi anno 1988	L. 28.500.000

Servizio smaltimento rifiuti solidi urbani

Entrate per riscossione ruolo anno 1988	L. 45.913.000
Uscite per pagamento servizio della C.M.	L. 47.614.000

Dai dati sopra esposti si evince che il bilancio comunale, al limite delle vigenti disposizioni legislative, nel 1988 ha dovuto coprire con fondi sottratti ad altri tipi di entrate ben L. 24.418.000 per i servizi a domanda individua-

Tariffe acquedotto in vigore per il 1989

Utenze domestiche

Nuclei residenti:

canone annuo	L. 24.000
per ogni componente del nucleo familiare	L. 6.910
affittacamere una tantum annuo	L. 17.280

Non residenti:

canone annuo	L. 24.000
più una tantum	L. 17.280

Utenze commerciali e artigianali

Parrucchieri:

canone annuo	L. 24.000
tariffa fissa per consumo	L. 69.120

Bar e Osterie:

canone annuo	L. 24.000
tariffa fissa per consumo	L. 103.680

Ristoranti, Alberghi, Trattorie e Pizzerie:

canone annuo	L. 24.000
tariffa fissa per consumo	L. 138.240

Macellerie, panetterie, lavanderie, st. dentistici:

canone annuo	L. 24.000
tariffa fissa per consumo	L. 138.240

Banche, uffici e altre attività commerciali:

canone annuo	L. 24.000
tariffa fissa per consumo	L. 24.190

Case soggiorno, colonie, case per ferie, campeggi e impianti sportivi:

canone annuo	L. 24.000
tariffa fissa per consumo	L. 138.240

Impianti autolavaggio:

canone annuo	L. 24.000
tariffa fissa per consumo	L. 138.240

Box autonomo con impianto:

canone annuo	L. 24.000
tariffa fissa per consumo	L. 6.910



Gita in Val di Fumo

per evitare ai cittadini una sensibile maggior spesa nella fruizione di questi specifici e indispensabili servizi.

È altrettanto chiaro che tale scelta, come è stata percorsa negli anni precedenti, verrà seguita, nel limite delle possibilità legislative, anche per gli anni a venire.

Mentre si crede opportuno pubblicare, qui di seguito, le tariffe in vigore nell'anno 1989, si comunica anche che, data la raggiunta meccanizzazione degli uffici comunali, sarà possibile d'ora in poi, anche in caso di qualche difficoltà di personale, emettere ruoli per la relativa riscossione periodicamente anno per anno e che, anzi, i due tributi dell'acquedotto e della fognatura fino ad ora riscossi unitariamente, verranno di seguito emessi in due specifici ruoli separati.

Tariffe smaltimento rifiuti in vigore per il 1989

Cat. 1° - case, appartamenti, locali ad uso abitazione e relative dipendenze (box, cantine, ecc.)	L. 899 al mq.
Cat. 2° - locali destinati ad uff. pubblici	L. 1.207 al mq.
Cat. 3° - locali destinati a negozi o botteghe, ad uso commerciale o artigianale, a pubbliche rimesse, distributori di carburanti	L. 2.973 al mq.
Cat. 4° - locali destinati a circolo, sale convegno, esercizi pubblici, osterie, trattorie, ristoranti e caffè	L. 2.406 al mq.
Cat. 5° - Uffici privati, studi professionali, banche e studi dentistici	L. 3.613 al mq.
Cat. 6° - Collegi, convitti, colonie, ecc.	L. 1.490 al mq.
Cat. 7° - Ospedali, istituti ricoveri assistenziali	L. 332 al mq.

L'assessore al bilancio
Biondi Luigi Claudio



Cevo: Servizio Volontario Antincendio

Nell'anno 1988, stimolati dall'attuale amministrazione comunale, è stato formato il Servizio Volontario Antincendio: scopo dell'iniziativa è quello di dotare la nostra comunità di una unità di pronto intervento tale da sopperire alla carenza degli organi istituzionali.

Tutti noi abbiamo constatato che in caso di incendio i tempi di intervento degli organi preposti sono notevolmente lunghi: l'attesa, particolarmente per i casi di modesta entità, provocherebbe dei danni enormi, evitabili solo da un immediato intervento.

Il servizio è rivolto alla tutela del patrimonio ambientale ed immobiliare, sia pubblico che privato.

Attualmente la squadra è composta da venti elementi, ma le attrezzature sono scarse. L'Amministrazione comu-

nale, sensibile all'iniziativa, ha messo a disposizione un locale posto nell'edificio ex scuole elementari, nonché tutte le attrezzature utilizzabili.

A tutt'oggi il servizio non ha ancora raggiunto la piena efficienza organizzativa; si riconosce un'entusiasta dedizione da parte di alcuni componenti che svolgono una giusta funzione trainante. Tutti indistintamente, però, esprimono un equilibrato senso civico che travalica il vociere ambientalista, improvvisamente contrabbandato come razionale visione dell'agire.

Concludo convinto di interpretare la volontà di tutti i colleghi portando a testimonianza non ciò sino ad ora fatto, ma l'impegno affinché l'iniziativa possa sedimentarsi e superare il ricambio fisiologico degli attuali componenti.

dalla commissione di gestione della Biblioteca Problema tossicodipendenza

Siamo tutti invitati a collaborare

La diffusione del fenomeno della tossicodipendenza che coinvolge ormai strati molto ampi della nostra società camuna, non può lasciare inerti le persone sensibili, impegnate nel sociale a livello individuale o di strutture.

In una riunione congiunta la Commissione di gestione della Biblioteca e il Consiglio Pastorale Parrocchiale hanno deciso di programmare a breve tempo incontri tra operatori del settore e genitori, tra operatori e giovani del nostro paese. Pensiamo sia il primo passo per un'informazione

corretta e la sensibilizzazione sul problema tossicodipendenza. Pensiamo di dare poi seguito, se ci saranno persone disponibili, ad impegnarsi ad un corso di formazione che ci aiuti, oltre che a conoscere ed approfondire le tematiche del problema, a lavorare insieme. In tanti ed uniti qualcosa faremo, continuando a voler fare ognuno per conto nostro, continueremo a disperdere energie ed a piangere sulle nostre piaghe.

Il Presidente della Biblioteca
Gian Mario Monella

La fiaccolata della pace

Dopo aver letto *l'Eco di Cevo* del 20/10/89, ritengo giusto ritornare sull'argomento per talune precisazioni doverose, senza le quali potrebbe rimanere il sospetto che il Sindaco abbia voluto far torto a qualcuno.

Ribadisco, quindi, che la decisione di promuovere anche nel 1989 la fiaccolata della pace, è stata assunta all'unanimità in una riunione della commissione turismo tenutasi il 31 maggio 1989 e che a questa riunione erano stati invitati i rappresentanti di tutti gli Enti ed Associazioni di Cevo, compresa la Parrocchia. Il metodo seguito è stato dunque il più democratico possibile, proprio come auspica il sig. Parroco si debba fare in queste circostanze.

Va soprattutto sottolineato che la decisione di ripetere anche nel 1989 la "fiaccolata della pace" è stata assunta perché nel 1988 la Parrocchia aveva interrotto per sua autonoma iniziativa la tradizione di effettuare la fiaccolata religiosa.

Il Sindaco, quindi, non ha proprio cancellato nessuna tradizione popolare religiosa, giacché questo era stato fatto l'anno prima dal Consiglio Pastorale. Pertanto, si è preso atto delle decisioni della Par-

rocchia, programmando in sostituzione la fiaccolata della pace.

Ciò precisato e chiarito per dovere di informazione, mi interessa soprattutto evidenziare che la fiaccolata della pace non può essere vista e considerata come un'iniziativa antitetica a qualcuno o qualcosa, ma come una manifestazione che richiama ai grandi ed universali valori della pace, della solidarietà e dell'amici-

zia tra la gente e tra i popoli, per il raggiungimento dei quali, tutti, indipendentemente dai credi religiosi, politici o sociali, dobbiamo sentirci impegnati.

Un'occasione e un appuntamento quindi anche per il nostro paese, per marciare una volta all'anno gli uni a fianco agli altri, affratellati da comuni sensibilità e volontà che racchiudono valori sociali, politici, umani e religiosi.

Il Sindaco
Lodovico Scolari

Dalla Pro Loco

Nuove iniziative, maggiori impegni e consistenti miglioramenti hanno caratterizzato l'operato della Pro Loco durante la stagione appena trascorsa. Quest'anno è stato interessante notare come, nel grande mosaico che può essere considerata l'attività turistica, si siano cesellate a meraviglia iniziative nuove capaci di rafforzare l'immagine di "Cevo località turistica": sto parlando delle passeggiate a

cavallo, dei pomeriggi musicali in pineta, dell'individuazione dell'itinerario turistico-culturale, delle escursioni programmate e delle castagnate.

Se in altre località turistiche la presenza di suddette iniziative possono apparirci scontate, non così dobbiamo pensare per la nostra realtà di paese turistico più per necessità che per vocazione.

È pensabile quindi come ogni sforzo realizzato nel nostro paese per mantenere fede a dei programmi finalizzati alla promozione turistica, siano dei segnali non indifferenti e da non sottovalutare, perché stanno a significare la volontà di offrire all'ospite che sceglie Cevo come meta delle sue vacanze, svaghi e occasioni di incontri culturali - sportivi - musicali sempre maggiori e sempre più qualificati.

Per la realizzazione di questo non semplice intento la Pro Loco ha comunque lanciato un appello e in questi ultimi anni le è stato garantito un sostanzioso contributo finanziario da parte degli operatori economici, è cresciuta un'attiva e utile collaborazione con le associazioni e i gruppi culturali-sportivi, le è stata consolidata dall'Amministrazione comunale la garanzia di intervento per eventuali contrattempo finanziari. Per programmi futuri la Pro Loco vuole realizzare un'operazione prettamente pubblicitaria che però dovrà avvalersi di una grossa e precisa rilevazione statistica sui posti letto disponibili, di una programmazione anticipata delle attività, di un'edizione aggiornata di depliant e quindi, grazie ad una ricerca di mercato, indirizzare le proposte formulate per il soggiorno a Cevo ad un ben definito e potenziale turista.

Consapevole che tutto ciò non ha e non vuole essere una diretta risposta al problema occupazionale, è pur vero che queste iniziative, grazie ai loro risvolti costantemente proiettati e connessi in un'ottica di un eventuale sviluppo turistico invernale, sono importanti oggi, ma ancor più lo saranno domani.

Consuntivo dopo un anno di attività

Quest'anno non ci siamo limitati ad un'attività escursionistica, ma abbiamo collaborato all'organizzazione di altre manifestazioni nell'ambito del nostro paese, come la serata dedicata alla spedizione del Cai Cedegolo al Makkalu (8.481 mt.).

Grazie alle diapositive proiettate dalla guida alpina Guglielmo Guzza, anche noi abbiamo potuto ammirare gli stupendi scenari delle vallate himalaiane dove si ergono le montagne più alte della terra.

Approfittando dell'inverno mite e della mancanza di neve abbiamo sistemato il sentiero che parte dalla Pineta di Cevo per poi sconfinare nel Comu-

ne di Berzo Demo in località Anduaa da qui prosegue per Musna per poi ritornare al luogo di partenza.

La segnaletica del sentiero è quella caratteristica del Cai (segni rossi e bianchi) e il numero che gli è stato attribuito è il 113; mancano ancora le frecce con i tempi di percorrenza perché sono ancora in fase di stampa.

Nel mese di giugno, come di consuetudine, si è svolta a Cevo la Sagra di S. Vigilio, e anche noi ci siamo impegnati ad allestire uno stand dove erano esposte attrezzature e immagini della montagna. La domenica pomeriggio, a conclusione della nostra parteci-

pazione alla Sagra, è stata effettuata per la prima volta l'arrampicata del campanile.

Nei mesi di luglio ed agosto hanno avuto buon esito le escursioni programmate precedentemente, con la numerosa partecipazione sia di giovani che meno giovani (Val di Fumo, rif. Vioz, Adamello e Val Miller).

Alla fine della stagione estiva presso il teatro comunale si è svolta la proiezione di diapositive dedicate alla morfologia e alla flora della Val Sallarno con il commento dell'insegnante Sandro Gianni. A conclusione della serata alcuni giovani si sono esibiti in una dimostrazione di arrampicata libera (free-climbing).

Partecipando all'Ottobrata cevese il nostro gruppo ha offerto la possibilità ai numerosi turisti recatisi a Cevo in una magnifica giornata autunnale di degustare: "bœ, totighe e burli".

Nel periodo natalizio, a conclusione di una stagione ricca di avvenimenti, abbiamo in programma una serata col famoso alpinista Fausto De Stefani, che durante la sua attività ha conquistato otto vette superiori agli 8000 metri.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alle nostre iniziative e speriamo di ottenere anche nel futuro un così vasto consenso per la nostra attività.



Estate '89: arrampicata sul campanile



Sentiero 113: il nuovo ponte sulla valle del Coppo

Aspettando la neve...

Bilancio positivo, quello dello Sci Club Cevo dopo la festa organizzata il 18, 19 e 20 agosto nella Pineta di Cevo, l'esperienza dell'anno precedente ci è stata molto utile per organizzare tutto meglio, la carta vincente è stata la responsabilizzazione di tutti e la definizione esatta dei ruoli che ciascuno doveva assumere. Così lo stand ha funzionato a meraviglia con il bar e la cucina, così pure il reparto dei giochi di intrattenimento. Ma il meglio della festa è stata la gara di sci d'erba che ha visto la partecipazione dei nostri migliori atleti e di un folto pubblico segno di uno sport interessante e curioso, tanto che l'esibizione di questa disciplina sportiva ci è stata richiesta anche in altre località dove come a Cevo ha raccolto entusiastici consensi.

Altrettanto bene si può dire della manifestazione di tiro con l'arco propostaci dal "Gruppo Arceri di Breno" i

quali hanno invogliato non pochi iscritti ad intraprendere questo sport, cosicché ultimamente si sono visti in loco parecchi giovani cimentarsi al tiro con l'arco.

A completamento della festa per i più coraggiosi una cavalcata con i cavalli de "le Tresche" nella Pineta. E dopo tanto lavoro si fanno i bilanci anche economici. Risultato: positivo.

Infatti gli incassi di gran lunga superiori al previsto ci hanno consentito di appianare la passività e di avere un discreto margine per le attività invernali.

Aspettando la neve... cogliamo l'occasione per comunicare le modalità per il tesseramento 89/90. Considerato il pessimo andamento climatico dello scorso inverno che non ci ha permesso di espletare tutti i programmi fatti a suo tempo, si decide di non aumentare il costo del nuovo tesseramento, che rimane

quindi di lire 30.000, con l'agevolazione per ragazzi e ragazze dai 10 ai 15 anni che possono tesserarsi con lire 20.000.

Per i nuovi tesserati si rammenta che le iscrizioni sono aperte praticamente tutto l'anno, ma per una migliore organizzazione dello Sci Club è opportuno tesserarsi entro le scadenze indicate anche per i già tesserati, in modo da poter usufruire appieno di tutte le agevolazioni previste.

Si comunica pertanto che il termine per l'iscrizione viene prorogato al 20 dicembre '89.

Entro tale data gli interessati dovranno produrre il certificato medico di idoneità alla pratica sportiva e provvedere a versare la quota fissata presso l'Albergo Sargas, specificando altresì se si vuole partecipare alle gare Csi o Fisi.

Fra le attività invernali sono di rilievo le gare del Csi per le

quali anche quest'anno sarà a disposizione il pullman per sei domeniche; il servizio è gratuito per gli associati (a modico pagamento per non tesserati).

Informiamo inoltre che presto sarà disponibile la nuova sede in via Cesare Battisti, dove si potranno ritirare gli slittini da competizione, gli sci d'erba, i paletti snodabili per allenamenti vari e materiale vario messo a disposizione dallo Sci Club.

Nell'intento di avviare allo sport i giovanissimi, si pensa di fare un minicorso di sci usufruendo dello skiliffino e di organizzare anche qualche piccola gara in loco, in collaborazione con gli altri comuni della Valsaviore per un respiro comprensoriale.

Il Consiglio direttivo dello Sci Club Cevo, i tesserati augurano ai lettori di *Cevo Notizie* Buone Feste.

Sci Club Cevo



Estate '89: sci d'erba in pineta

Lo studio sulle malattie renali in Valsaviore: riflessioni conclusive

Dal 1970 ad oggi, circa 35 casi di glomerulonefrite cronica sono stati diagnosticati in Valsaviore.

È una incidenza molto elevata, pur non essendo possibile confrontarla con quella di altre aree dell'Italia per l'assenza quasi totale di studi epidemiologici.

Lo studio, iniziato nel 1987, si può considerare concluso.

Le fasi principali di questa indagine sono così riassumibili.

1) Nel corso del 1987, sono stati eseguiti oltre 3.000 esami clinici, includendo la popolazione del Comune di Cevo e di Saviore dell'Adamezzo. L'adesione della gente all'iniziativa è stata molto alta, circa il 93% delle persone convocate ha risposto all'invito di presentarsi negli ambulatori comunali per eseguire l'esame urine.

Lo scopo di questa fase dello studio era quello di individuare eventuali nuovi soggetti affetti da glomerulonefrite, che in molti casi può decorrere in modo asintomatico.

2) Successivamente abbiamo valutato i rapporti di parentela fra i soggetti colpiti. Durante i primi mesi del 1989, abbiamo a lungo consultato gli archivi comunali e parrocchiali; abbiamo inoltre intervistato alcuni fra i più anziani membri delle famiglie cevesi.

Scopo di questa seconda fase dello studio era identificare eventuali soggetti deceduti per malattia renale negli anni precedenti al 1970 e valutare il legame di parentela, anche molto lontano, fra i soggetti colpiti.

Quello che abbiamo osservato è che, specialmente alla fine dell'800 e nei primi del '900, vi erano nella popolazione frequenti matrimoni fra consanguinei.

Inoltre, sia a Cevo che a Saviore ed a Valle, è emerso che le famiglie con dei membri affetti mostravano avere un unico comune progenitore, datante verso la fine del 1700.

3) Nel maggio 1989, abbiamo sottoposto circa 200 persone della Valsaviore, appartenenti alle famiglie colpite, a prelievi di sangue.

L'obiettivo era quello di cercare su tratti particolari del Dna (contenuto in tutte le cellule ed espressione delle caratteristiche individuali di ognuno di noi) se vi erano delle similitudini tra i soggetti colpiti, i loro familiari sani e un gruppo di popolazione che fungeva da controllo.

4) Abbiamo infine valutato la presenza di eventuali fattori predisponenti presenti nell'ambiente della Valsaviore.

È stata cercata la presenza di virus dell'epatite, che frequentemente si associa alla comparsa di glomerulonefrite.

L'incidenza di questa infezione è risultata molto elevata nei 200 soggetti studiati nel maggio del 1989; tuttavia la frequenza di positività non differiva fra soggetti malati, familiari sani e popolazione di

controllo. Non sembra pertanto che l'elevata incidenza di epatite possa aver giocato un ruolo decisivo.

Questa elevata frequenza ci ha però indotti a prendere alcune misure immediate. In collaborazione con il dr. Danilo Bonomelli e la dr.ssa Sandra Biondi, responsabili del settore Igiene sul territorio, è stato avviato un programma di vaccinazione mirata e, a loro discrezione, un'estensione dello screening. Questa collaborazione è stata particolarmente significativa e qualificata ed è stata un esempio anche per noi importante di collaborazione fra settori diversi e così importanti del mondo sanitario.

Sempre per valutare l'effetto di fattori ambientali, abbiamo indagato la presenza di fattori nefrotossici.

Non essendoci attività occupazionali nocive, abbiamo studiato, in collaborazione con l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Brescia, la composizione chimico-fisica delle acque.

Possiamo rassicurare la popolazione: la concentrazione delle sostanze che abbiamo misurato (alluminio, argento, piombo, manganese, cromo, cadmio) sono risultate nei limiti della norma.

Proprio il mese scorso, abbiamo congiuntamente elaborato i risultati definitivi.

Le considerazioni conclusive sono le seguenti:

1) in assenza di fattori ambientali noti, il verificarsi di malattie renali in ambito familiare e in gruppi ristretti di popolazione con un discreto tasso di consanguineità deve far pensare alla presenza di fattori genetici, ereditari, che possano svolgere un ruolo importante nella patogenesi di queste malattie.

Tuttavia, non sono emersi tratti specifici del Dna associati alla malattia. Bisogna però considerare che i tratti di Dna studiati sono solo una piccola parte del Dna totale. Inoltre, la compartecipazione di fattori ambientali non può essere esclusa in modo categorico.

Soprattutto nelle malattie rare, la connessione fra ambiente ed ereditarietà è un fatto frequente. Soprattutto se consideriamo che i fattori ambientali studiati sono quelli già noti, e ve ne potrebbero essere alcuni ancora non ben conosciuti;

2) dal punto di vista medico, l'unico consiglio che possiamo dare è quello di eseguire, nelle famiglie già colpite, un esame urine con la frequenza di 1/2 anni ai membri, specie più giovani, delle famiglie, anche se sani.

In conclusione, vorremmo esprimere un ringraziamento ai tanti che hanno collaborato all'esecuzione di questo studio.

Alla popolazione, che ha partecipato in modo notevole, con grande disponibilità, e a chi ci ha accolti con affetto e simpatia. All'amministrazione comunale, che ha considerato lo studio come momento essenziale della propria politica



Anno scolastico '88/89 - Gruppo bambini della scuola materna di Cevo

sanitaria. In particolare, ringraziamo l'assessore alla Sanità, Virgilio Beondi, che ci è stato assiduamente vicino. Non vogliamo dimenticare la disponibilità e l'ospitalità del parroco, che ci ha introdotti alla consultazione dell'Archivio parrocchiale. Infine, ricordiamo a tutti con affetto Vittorio Beondi, il suo entusiasmo, la sua intelligenza e curiosità intellettuale, il suo attaccamento alle nostre radici comuni. Senza la sua guida, il nostro districarsi nelle genealogie dei Biondi, Galbassini, Belotti, Scolari, Ragazzoli, Gozzi, Magrini, sarebbe stato

ben più difficile e tortuoso.

È a lui che noi vogliamo dedicare questo studio.

Al dr. Binda, consigliere prezioso, attento osservatore dei fenomeni sanitari della Valsaviore, instancabile nel convincere tutti sulla serietà dello studio, un attestato di stima, amicizia e colleganza.

dr. Antonio Amoroso

*Istituto Genetica,
Università di Torino*

dr.ssa Elisabetta Prati

dr.ssa Silvana Savoldi

dr. Francesco Scolari

*Istituto di Nefrologia
Università di Brescia*

L'Amministrazione comunale di Cevo auspica che questo studio possa dare un prezioso contributo alla ricerca per quanto riguarda le malattie renali e, consapevole delle opportunità in campo sanitario offerte alla Valsaviore con quest'indagine, ringrazia tutti gli operatori sanitari che vi hanno collaborato.

In particolare modo si ringrazia il prof. Rosario Maiorca, primario della divisione di Nefrologia degli ospedali civili di Brescia e il dr. Francesco Scolari, che hanno reso possibile e dato il via a tale iniziativa.

Curiosità storiche (da un diario guida del 1903)

CEVO

Circondario di Brescia - Mandamento di Edolo

Posto sulla sinistra del fiume Oglio, ai piedi del monte Piano della Regina. Nella parte settentrionale è circondato d'un incantevole selva di larici, sito ameno per soggiorno estivo e cura climatica. Non lungi dall'abitato vi sono tre sorgenti di acque minerali.

Popolazione (*ultimo censimento*) 1484.

Altezza sul livello del mare m. 1000.

Superficie Kq. 39,43.

Distanze dal Capoluogo di Provincia Km. 88,30. Capoluogo di Circon. e di Mandamento Km. 19,30, dalla Corte d'Appello Km. 88,30, dal Tribunale Correzionale e dalla Pretura Mandamen. Km. 19,30.

Frazioni (*loro distanza dal centro del Comune*): Andrista Km. 3,80, Isola Km. 5 - (*Dalla Corte d'Appello*): Andrista Km. 85; Isola Km. 91,50 - (*Dal Tribunale Correz. e dalla Pretura Mandamen.*): Andrista Km. 16, Isola Km. 22,50 - Vi è inoltre la Frazione di Fresine che dista dal centro del Comune Km 3,70.

Sottoprefettura di Breno. Collegio elett. politico di Breno.

Sezione elettorale: Capodiponte.

Circoscrizione ammin. elettiva (*Circondario di Breno - Mandam. di Edolo*).

Tribunale di Breno. Pretura di Edolo.

Agenzia delle Imposte di Edolo.

Commiss. Mandam. Imposte di Edolo.

Commissione Censuaria Comunale - *Presidente*: Scolari Gaetano - *Membri*: Scolari Pietro, Biondi Pietro Emilio, Maffezzoli Santo e Sibilia Francesco.

Ufficio del Registro e Bollo di Edolo.

Ufficio delle Ipoteche di Breno.

Subecomato dei Benefici Vacanti (*Circondario di Breno - Mand. di Edolo*).

Ispettore scolastico (*Circon. di Breno*).

Ispettore Demaniale di Brescia.

Tenenza dei RR. Carabinieri di Breno.

Stazione dei RR. Carabinieri a Cedegolo.

Distretto Forestale di Brescia.

Magazzino private di Breno.

Servizi Pubblici

Ufficio postale più vicino è a Cedegolo (Frazione di Grevo) distante Km. 5 - *Titolare*: Bulferetti Emanuele.

Ufficio telegrafico più vicino: Cedegolo - *Titolare*: Bulferetti Emanuele.

Servizi privati

Messaggerie (*Linea Brescia - Pisogne - Ponte di Legno*) recapito a Cedegolo, distante Km. 5.

Amministrazione Comunale

GIUNTA - *Sindaco*: Scolari Giovanni - *Assessori effettivi*: Salvetti Giacomo, Zonta Domenico - *Assessori supplenti*: Sibilia Francesco, Simoni Agostino.

CONSIGLIO - Gazzana Angelo fu Gio., Belotti Bortolo, Biondi Pietro-Emilio, Cervelli Pietro, Comincioli Felice, Matti Angelo, Monella Luigi, Scolari Pietro, Ragazzoli Bernardo e Zonta Pietro.

UFFICI - *Segretario*: Bazzana Angelo. *Cursore*: Belotti Giovanni.

UFFICIO GIUDICE CONCILIATORE - *Non vi sono udienze fisse*.

Giudice: Belotti Bortolo. *Vice Giudice*: Matti Giovanni.

Cancelliere: Bazzana Angelo.

ESATTORIA - *Esattore*: Bertolini Gio. Maria, residente a Cedegolo - *Messo*: Belotti Gio. Battista.

Istruzione

GIUNTA DI VIGILANZA DELLE SCUOLE - Bertocchi d.r. Gibriano, Biondi Pietro Emilio, Zonta Pietro.

SCUOLE - Unica rurale - *Maschile* di Cevo: Polonioli Caterina, maestra - *Femminile* di Cevo: Polonioli Caterina, maestra - *Maschile* di Andrista: *Femminile* di Andrista: Glisenti Maddalena, maestra - Unica mista di Fresine: Damiolini Angela, maestra.



Costruttori del vecchio Ponte sul Torrente Igna (1910-11)

Orari ambulatori

Dr. Bazzana (tel. 630284)		
Lunedì	ore 9.00 ore 15.00 ore 15.30 ore 16.30	Cevo Isola Ponte Valle
Martedì	ore 9.00 ore 10.00 ore 15.00 ore 16.00	Fresine Saviore Cedegolo Andrista
Mercoledì	—	—
Giovedì	ore 9.00 ore 16.00	Cevo Saviore
Venerdì	ore 9.00 ore 10.00 ore 15.00 ore 16.00	Cedegolo Andrista Ponte Valle
Sabato	ore 9.00	Cevo
Dr. Binda (tel. 64321)		
Lunedì	—	—
Martedì	ore 9.00 ore 10.30	Cevo Valle
Mercoledì	ore 10.00 ore 15.00 ore 16.30	Valle Saviore Cevo
Giovedì	ore 10.00	Valle
Venerdì	ore 9.00 ore 10.30	Cevo Saviore
Sabato	ore 10.00	Valle

dalla pagina precedente

Curiosità storiche

Beneficienza e Assistenza
CONGREGAZIONE DI CARITÀ - *Presidente:* Siro Casalini - *Membri:* Belotti Bortolo, Monella Luigi, Bazzana Pietro, Vincenti don Bernardo.
LEGATO SALE - A beneficio della generalità degli abitanti del Comune.
ASSOCIAZIONE - Patronato scolastico.

Clero
VICARIATO DI CEDEGOLO - Parrocchia di S. Vigilio

(Cevo) - *Parroco:* Bertocchi don Gibriano - *Sacerdote:* Polonioli don Antonio - Chiesa della B.V. del Carmine (Andrista): *Sacerdote:* Vincenti don Bernardo - S. Antonio (Fresine) retta da Damiolini don Bernardo - Vi è inoltre la chiesa medioevale dedicata ai SS. Nazaro e Celso.

Professionisti
Medico chirurgo: Patrizi d. Ernesto.

Numeri telefonici di interesse pubblico

Carabinieri Pronto Intervento tel. 112	
Guardia medica: prefestiva e festiva (Cedegolo)	61589
notturna feriale (Edolo)	71273
pronto soccorso (Breno)	22261
vigili del fuoco (Breno)	22589 - 22588
Carabinieri Caserma di Valsaviore	64103
N.O.T. (Nucleo Operativo Tossicodipendenti) Ussl 37	21161
A.F.C. (Associazione Famiglie Camune)	21736
Soccorso Alpino	21000

Cevo Notizie è aperto al contributo ed alla collaborazione di tutti.
Lettere ed interventi scritti potranno essere inviati alla redazione del giornale c/o Comune di Cevo - via Roma.

Veterinario: In consorzio con Malomo.
Levatrice: Magrini Domenico.

Industria, Commercio, Arti e Mestieri
Abiti: (negozio) Bellotti, Cervelli, Matti.
Albergo - Magrini.
Arrotino - Bresadola Gio. Battista.
Attrezzi rurali - Matti Giacomo e Comincioli.
Commestibili (negozio) - Biondi e società Belotti, Cervelli, Matti.
Istrumenti agricoli (fabbrica) - Comincioli Domenico.
Falegname - Comincioli Bortolo.

Dati anagrafici

Popolazione residente nel Comune di Cevo al 30/11/89

Maschi 578 - Femmine 579 - Totale 1.157

Immigrati dall'1/12/88

23

Emigrati dall'1/2/88

28

Nascite

Da luglio 1989 a dicembre 1989

Barbara Moraschetti nata il 15/7/89, residente nel comune in via Risorgimento al n. 8.
Giuseppe Tamburrano nato il 14/10/89, residente nel comune in via Androla al n. 16.
Mattia Citroni nato il 9/11/89, residente nel comune in via G. Marconi al n. 9.
Cinzia Pasinetti nata il 3/12/89, residente nel comune in via Fresine n. 7.

Matrimoni

Martino Cape - Catia Tosana, Sonico - 31/12/88;
Guglielmo Guzza - Danila Scolari, Cevo - 28/1/89;
Fabio Ronchi - Margherita Biondi, Cevo - 29/4/89;
Umberto Emiliano Ronchi - Mariagrazia Marchina, Brescia - 8/4/89;
Sergio A. Bernardi - Daniela Biondi, Cevo - 13/5/89;
Giovanni Scolari - Antonella Sola, Saviore Ad. - 3/6/89;
Giacomo Matti - Antonella Pucci, Cevo - 24/6/89;
Maurilio Pasinetti - Gloria Matti, Cevo - 1/7/89;
Claudio R. Vertua - Letizia Sibilia, Cevo (Andrista) - 5/8/89;
Mario Margiotta - Eveline Lenatti, Bever (Ch) - 28/4/89;
Pietro Albertelli - Simonetta Tinto, Verona - 23/7/89;
Fernando Angelo Biondi - Letizia Bonchelli, Saviore Ad. (Bs) - 26/8/89;
Augusto Gallo - Donatella Tonetta, Cevo - 2/9/89;
Egidio Scolari - Andreina Santantonio, Cevo - 16/9/89;
Samuele Ragazzoli - Monica Ronchi, Cevo (Andrista) - 16/9/89;
Oriano Scolari - Elisabetta Torro, Cevo - 23/9/89;
Bortolo Tiberti - Catya Galbassini, Saviore Ad. - 23/9/89;
Giovan Maria Pedretti - Caterina Casalini, Cevo - 14/10/89;
Giuseppe Vaira - Maddalena Cape,

Cevo - 21/10/89; **Dario Tonsi - Anna Luisa Casalini**, Cevo - 28/10/89; **Bortolo A. Beltramelli - Franca T. Biondi**, Cevo - 9/12/89.

Deceduti

Maddalena Galbassini n. 31/10/1909 Cevo, dec. Cevo il 13/8/89.
Giovanni Comincioli n. 11/5/1915 Cevo, dec. Edolo 19/9/89.
Costanza Bazzana n. 12/1/1906 Cevo, dec. Cevo 26/9/89.
Maria Galbassini n. 20/1/1907 Cevo, dec. Cevo 11/10/89.
Francesco Gozzi n. 10/6/1914 Cevo, dec. Poschiavo 29/10/89.
Domenica Matti n. 20/1/1905 Cevo, dec. Edolo 8/11/89.
Alberto Ferrari n. 26/5/1898 Cevo, dec. Cevo 26/11/89.

ORIUNDI DI CEVO DECEDUTI IN ALTRO COMUNE

Marta Carmela Matti n. 19/7/1914 Cevo, dec. Ripalta Cremasca 7/7/1989 (coniugata Evelino Bianchi).
Maria Luigia Monella n. 20/11/1912 Cevo, dec. Novara 5/9/1989 (Sorella Cima).
Maria Matti n. 10/3/1909 Cevo, dec. Magliaso 28/9/89.

cevo notizie

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Cevo
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1987 del 20/7/1987
In Redazione
Dirett.: *Lodovico Scolari*
Caporedattore: *Samuelia Ragazzoli*
Redattori: *G. Mario Monella - Francesco Scolari - Annunzio Scolari*
La Redazione ringrazia chi ha collaborato a questo numero
Dirett. responsabile: *Carlo Panzeri*
Fotografie di: *Angelo Galbassini*
Altre foto pubblicate su questo numero sono tratte dalla raccolta della Biblioteca comunale
Segretaria di Redazione: *Lucia Campana*

Consulenza editoriale e stampa:
Cooperativa Editoriale NUOVA BRIANZA a.r.l.
20055 Renate (MI) - via Cavour, 4
telefono (0362) 924353-925260